



PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

Comunità Educativa a Dimensione Familiare

“Fiori di Campo”

**La prima *Agri-Comunità Psico-Educativa*
ad approccio cognitivo-comportamentale e
Sistemico-Relazionale
*in Campania***



Premessa

La *Comunità Educativa a Dimensione Familiare* “*Fiori di Campo*” è una struttura residenziale a dimensione familiare, dove possono essere ospitati quattro minori di età compresa tra 4 e 13 anni, più un posto di accoglienza in emergenza. La Agri- Comunità psico-educativa può ospitare minori diversamente abili nei limiti del 40% della ricettività massima.

La Comunità psico-educativa “*Fiori di campo*” rappresenta una modalità di accoglienza di tipo familiare per i minori che si trovano nella necessità di doversi allontanare dalla propria famiglia di origine e per i quali non è momentaneamente praticabile l'affido. “*Fiori di campo*” è una struttura di accoglienza simile ad una famiglia naturale dove la quotidianità è organizzata in un clima di serenità e di coinvolgimento. La proposta metodologica della struttura è caratterizzata secondo il nuovo indirizzo socio-culturale di deistituzionalizzazione del minore, introdotto dalla Legge 184/1983.

In tal senso, la Comunità psico-educativa adotta un procedere pedagogico che diventa un linguaggio mediato, dai tempi e dai gesti condivisi, quale la comunicazione interpersonale privilegiata.

La Struttura si basa su di un programma globale che consideri a 360° il minore, il suo tempo da quello “libero” a quello dedicato alla formazione, a quello dedicato alla crescita individuale e relazionale, non trascurando gli aspetti di criticità che pongono lo stesso in una condizione alternativa alla famiglia di appartenenza.

Il minore accolto non deve essere “guarito” da una patologia ma piuttosto deve essere educato a valorizzare al massimo le sue capacità di apprendimento e di adattamento alla realtà, nell'ottica della conquista di quella che viene definita una “guarigione personale, familiare e sociale”, ovvero la possibilità di una integrazione armonica ed accettabile nella propria realtà di vita. Tale “guarigione” passa anche e soprattutto tramite il “*Fare*” che costituisce una dimensione essenziale ed indispensabile poiché influenza ed arricchisce la crescita biologica, psicologica e sociale.

“Fare contribuisce ad essere”

Il fare è uno strumento che offre moltissime potenzialità, ma che va inserito in un più ampio contesto onde favorire al massimo il coinvolgimento del soggetto.

In questo contesto, la dimensione del “fare” deve essere collocata entro uno spazio che la contenga, la delimiti ed al tempo stesso la configuri come “collettiva”, permettendo al minore un'esperienza di sviluppo cognitivo-emotivo

Riteniamo necessario individuare in modo chiaro e preciso alcuni obiettivi di ampio respiro in rapporto ai quali organizzare con modalità e tempi diversi successivi interventi specifici.

Tali obiettivi emergono sulla base delle problematiche psicologiche, relazionali e possono essere



identificate nel modo seguente:

- Il recupero e reinserimento sociali dei minori inseriti;
- La valorizzazione delle potenzialità di ciascuno;
- L'acquisizione di elementi incoraggianti e il raggiungimento di un sempre maggiore equilibrio;
- L'ampliamento delle possibilità relazionali degli adolescenti;
- L'interazione con il contesto territoriale;
- La formazione scolastica;
- La formazione e l'inserimento lavorativo;
- La famiglia.

La Cooperativa Sociale RUGIADA, nella promozione della Qualità, ha quali principi fondamentali della sua missione:

- Integrazione con il territorio;
- Centralità dell'utente-fruttore;
- Promozione della cultura;
- Promozione dell'impresa sociale;
- Riconcezione dei servizi;
- Sviluppo dell'assetto societario;
- Gestione delle professionalità.

Nello specifico, per quanto riguarda la Comunità "Fiori di Campo" i parametri di qualità individuati sono:

- Rispetto degli standard strutturali;
- Professionalità degli operatori;
- Progetto di comunità;
- Presa in carico individuale;
- Presenza della formazione/supervisione;
- Rapporto costante con il servizio inviante;
- Rapporto con la famiglia d'origine;
- Temporaneità dell'intervento;
- Strumenti di progettazione e monitoraggio;
- Inserimento della comunità nella rete del territorio



Per quanto riguarda gli ospiti

- Riconoscere, incentivare e sostenere il protagonismo dei minori inseriti al fine di far emergere il desiderio di imprimere un cambiamento alla propria vita;
- Offrire un luogo dove è possibile sperimentare un nuovo presente, immaginare un diverso futuro, rielaborare e ricollocare i vissuti passati;
- Offrire una rete di opportunità diversificate non solo istituzionali ma anche prodotte dal privato per accompagnare i minori verso l'autonomia.

La Comunità offre un luogo dove è possibile lavorare per il recupero delle relazioni familiari o se ciò non è possibile verso soluzioni alternative.

Dopo un iniziale periodo di osservazione del minore, l'equipe comunitaria, in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti, elabora e propone il Progetto Educativo Individuale.

Gli obiettivi di crescita individuati per ciascun bambino sono sostanzialmente:

- Acquisizione dell'autonomia;
- Accettazione e cura del proprio corpo;
- Raggiungimento di un'adeguata formazione didattica;
- Acquisizione ed accettazione delle regole di convivenza civile;
- Raggiungimento di una maggiore consapevolezza rispetto ai propri agiti;
- Responsabilizzazione delle proprie azioni;
- Potenziamento dell'autostima e strutturazione della propria identità;
- Recupero e reinserimento sociale dei minori;
- Rafforzamento della rete affettivo-relazionale.

Le aree di intervento su cui si agisce, invece, sono:

- Famiglia: attraverso interventi di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità;
- Contesto sociale: inserimento in percorsi di volontariato e/o in attività sportive e laboratoriali;
- Istruzione scolastica e/o formazione professionale;
- Sostegno psicologico;
- Comunicazione e linguaggio: Superamento delle difficoltà relazionali e contenimento analogico e verbale degli atteggiamenti.

Tale progetto viene periodicamente verificato attraverso:

- Osservazione individuale e partecipata;



- Incontri con i referenti esterni con i quali i giovani ospiti interagiscono;
- Interazione periodica con i Servizi Sociali Territoriali e/o Servizi Sociali dell'U.S.S.M.;
- Incontri di équipe;
- Colloqui individuali;
- Focus group;
- Brainstorming;
- Care manager.

OBIETTIVI SPECIFICI E FUNZIONI PREVALENTI DELL'INTERVENTO

“LO STILE AGRI-COMUNITARIO”

5

Il contesto scelto è uno spazio fisico immerso nella natura al fine di diffondere modelli di vita tradizionalmente basati sulla relazione con la natura e aperto ai limitrofi agglomerati urbani.

La comunità rappresenta un spazio fisico e simbolico di contaminazione positiva, di custodia attiva della cultura e dell'esperienza di conoscenza della Terra.

Il progetto rappresenta una piattaforma che si sviluppa verso la stimolazione, l'organizzazione e la fruizione di risorse legate alla sostenibilità, per creare spazi di condivisione e promuovere la passione del vivere con gusto e in bellezza, in maniera attenta e consapevole al mondo circostante. Affermando la riappropriazione della libertà personale, nel rispetto di sé e del mondo circostante, ovvero riscoprire quei legami di interrelazione che tengono insieme tutte le sfere dell'agire umano, si vuole creare un laboratorio stabile per la sperimentazione di modi comuni e buone pratiche che diventino parte integrante del quotidiano agire.

Come si struttura

Le attività si svolgono nel podere della struttura, cuore verde biologico di duemila metri quadrati all'interno della città di Casola di Napoli, dedito alla coltura dell'olivo, del vigneto e dell'orto. Un luogo dove è possibile: condividere la coltivazione dell'orto e degli alberi seguendo l'Agricoltura Biodinamica e quindi avere prodotti di qualità; far crescere i bambini nella relazione di conoscenza della terra; vivere un contesto associazionistico di comunità dove il concetto di uso delle risorse, di condivisione e di sostenibilità sono alla base del tutto.

Gli obiettivi sono molteplici:



EDUCAZIONE AMBIENTALE per bambini seguendo la metodologia laboratoriale.

FAR CRESCERE i bambini in un contesto di relazione e scambio con la terra per seminare nelle nuove generazioni l'amore per il pianeta.

INSEGNARE LE BASI per l'autosufficienza nella cura della campagna (riconoscimento ed interventi per la qualità del terreno, potare gli alberi, innestare, curare il vigneto, il compostaggio, attività con le api, piccola fattoria ecc ...).

ESPERIENZA RELAZIONALE CORRETTIVA: tiene in forte considerazione l'interazione uomo-animale- ambiente come condizione di salute e premessa indispensabile per qualsiasi approccio educativo. Infatti il contesto assume non un valore semplicemente estetico, ma è elemento indispensabile per la costruzione della relazione che parte dalla dimensione puramente percettiva per estendersi a quella cognitiva ed emotiva.

ORTOTERAPIA: una "nuova" terapia alternativa, capace di migliorare lo stato di salute degli individui, sia da un punto di vista prettamente fisico che psicologico. L'ortoterapia comprende l'attività nel o con il verde, giardinaggio, la coltivazione di piante e di ortaggi, la cura di una singola, attività queste che permettono la stimolazione dei sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto e della vista. passare del tempo all'aria aperta e sporcarsi le mani di terra offre tanti vantaggi: i minori accolti, in questa maniera scopriranno l'antico rapporto uomo-natura, un rapporto benefico e salutare che tecnologia, videogiochi e ambiente urbano spesso, impediscono di conoscere e di vivere.

PET THERAPY: L'animale per il bambino, come anche per molti adulti, è caricato di una grande valenza emotiva, strettamente connessa alla sua forma, al suo habitat, al suo linguaggio. E sempre più spesso, negli ultimi anni, l'importanza della relazione del bambino con gli animali sviluppa ricerche e sperimentazioni sociologiche e psico – pedagogiche, finalizzate all'aspetto terapeutico sotteso.

FATTORIA DIDATTICA: nell'ampio territorio circostante la Cooperativa metterà a disposizione una fattoria di animali da cortile ove bambini e ragazzi potranno vivere la natura imparando a conoscerla, rispettarla e amarla. Gli ospiti immersi nella natura diventano protagonisti attivi dell'affascinante vita



agreste che ci fa riscoprire antichi e immutabili valori.

“L’APPROCCIO PSICO-EDUCATIVO”

Peculiarità della Struttura è un approccio integrato psico-educativo che caratterizza tutte le fasi dell’intervento. Il minore dall’allontanamento dalla famiglia di origine, dall’accoglienza alle dimissioni, sperimenta, esprime e manifesta la propria condizione psico-emotiva necessitando di essere compreso e supportato nelle modalità più adeguate.

-La presenza di un’equipe multi-professionale coordinata e supervisionata da personale esperto, offre la possibilità di concertare gli interventi psico-educativi e di calarli nel quotidiano.

-La formulazione di un’ipotesi univoca di intervento consente al minore di non sentirsi disorientato nelle molteplici relazioni nelle quali è posto, ma di sentirsi accolto e compreso da un’unica mente, a prescindere dai diversi stili educativi dei membri dell’equipe.

-La formulazione di un’ipotesi univoca di intervento consente all’equipe operante di poter verificare sul campo l’esattezza di quanto ipotizzato, aprendo in tal modo il campo di azione a diverse formulazioni.

-Ciò consente, all’interno della relazione di aiuto che si instaura con il minore, di poter offrirgli più possibilità di un’esperienza relazionale correttiva.

-Il punto di forza dell’equipe è, inoltre, una specifica formazione nella tematica dell’abuso e il maltrattamento infantile, consentendo in tal modo un approccio il più possibile efficace a tali tematiche.

“Il pensare” è strettamente connesso con “Il fare” per cui l’approccio psicoeducativo è strettamente connesso a l’attenzione per la natura, come veicolo comunicativo e di esperienza di condivisione di obiettivi comuni.

“Fiori di Campo” offre un contesto adeguato a rappresentare un riferimento sicuro, ovvero una presenza stabile dal punto di vista affettivo, e realizza un’esperienza di vita che offre molteplici situazioni in cui sperimentare i principi di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione, il luogo che rende possibile la mediazione fra istanze del minore e quelle degli adulti: la vita, quindi, al suo interno è programmata sullo stile familiare, basata sulla compartecipazione di tutti, alla conduzione e alla gestione della casa nel rispetto delle esigenze e delle potenzialità di ognuno, ma soprattutto nel rispetto dei bisogno dei minori in tenera età, il clima familiare porta alla responsabilizzazione della vita ma soprattutto all’ascolto, alla condivisione ed all’affetto. “Fiori di campo” si configura come una struttura di passaggio evolutivo, tra situazioni di vita inadeguate ed il



ritorno nella propria famiglia (qualora siano superate le difficoltà che ne hanno determinato l'allontanamento), una tappa provvisoria durante la quale anche la famiglia, di provenienza del minore, può trovare adeguati interventi di sostegno. “Fiori di campo”, considerando il trauma dell'allontanamento dalla propria famiglia di origine, crea l'atmosfera di una comune famiglia che considera e valuta le esigenze e le difficoltà del minore. Gli operatori garantiscono la propria prestazione in turni, assicurano continuità al Servizio

In questa tipologia di Servizio, le funzioni di accoglienza ed educative sono assicurate dalla presenza di un'equipe educativa e multi-professionale.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La Agri-Comunità psico-educativa “Fiori di campo” è ubicata nel Comune di Casola di Napoli, accogliente cittadina appartenente alla Comunità Montana della Penisola Sorrentina alla via San Giorgio n.7. in un'abitazione indipendente composta da tre piani.

Situata sui Monti Lattari, all'imbocco della penisola sorrentina (a circa 4 km dall'uscita della ss145), è strettamente conurbata con la città di Gragnano, e con la città di Castellammare dalla quale dista circa 3,8 Km. Tutto il territorio casolese è prevalentemente collinare e montuoso, con affluenze in piccoli fiumi di origine piovana.

La struttura residenziale è in un'abitazione di 100 mq. ubicata in un luogo raggiungibile dai mezzi pubblici. Gli spazi interni sono differenziati per rispondere ai bisogni dei diversi utenti, ai loro ritmi di vita, alla necessità di riferimenti fisici stabili, all'esigenza di diversificazione individuale e di vivere in gruppo.

L'area esterna comprende un vasto parco privato di circa 2000 mq. La struttura è composta da ampia cucina, doppio servizio igienico, tre camere da letto doppie, ampi spazi verdi che circondano la struttura (come previsto per i requisiti strutturali e di ricettività dell'Allegato A del Regolamento di attuazione n.16 della Legge n.11 del 23/10/2007). Gli ambienti della struttura e servizi sono fruibili per i minori diversamente abili.

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE

LA AGRI-COMUNITÀ PSICO-EDUCATIVA ADOTTA LA SEGUENTE DOTAZIONE ORGANICA, AI SENSI DEL CATALOGO DEI SERVIZI RESIDENZIALI, TERRITORIALI E DOMICILIARI DI CUI AL REGOLAMENTO DI

ATTUAZIONE DELLA L.R. 11/2007: OBBLIGHI GENERALI: “Rugiada” S.C.S. nella persona del Legale Rappresentante assicura: che tutti gli operatori che entrano in contatto con i minori non hanno



riportato condanne definitive per i delitti non colposi di cui al libro II, Titoli IX, XI e XII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione, né condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600- quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

- a. Responsabile;
- b. Educatore professionale;
- c. Figure professionali di II livello;
- d. Figura professionale di III livello;
- e. Altro personale: Figure professionali o volontari funzionali alla realizzazione delle attività.
- f. Supervisore Psicoterapeuta

RUOLO E FUNZIONI DEGLI OPERATORI INSERITI NELLA VOCE ALTRO PERSONALE

Gli operatori hanno le seguenti responsabilità:

- Supportare i minori nell'igiene personale;
- Supportare i minori nella pulizia e nel riordino degli spazi di convivenza interni alla struttura;
- Gettare le basi per la futura autonomia dei minori, affidandogli piccoli compiti delle attività quotidiane;
- Di svolgere le mansioni pratiche dell'organizzazione interna alla Agri-Comunità psico-educativa;
- Di attenersi alle disposizioni indicate dall'equipe educativa all'interno della struttura;
- Di osservare il minore, le sue relazioni e di comunicare le proprie impressioni alla psicologa ed all'educatrice;
- Di preparare i pasti.

L'EDUCATORE: OPERATORE DI III LIVELLO RUOLO E FUNZIONI.

L'educatore è una persona professionalmente preparata, aggiornata ed in grado di costruire rapporti interpersonali significativi, che stimolano l'aspetto relazionale dei minori. L'educatore deve considerare:

- Di rappresentare un modello a cui i minori fanno riferimento;
- Di legittimare il proprio e l'altrui ruolo;
- Di saper stabilire una valida relazione con il minore.

L'educatore si prende in carico il minore con attenzione particolare agli aspetti della vita quotidiana: egli, essendo un punto di riferimento, aiuta il minore ad acquisire conoscenze e lo stimola a migliorare le proprie capacità. Con la sua presenza quotidiana, l'educatore favorisce lo sviluppo affettivo del minore e promuove, curando e personalizzando l'ambiente di vita, il controllo degli impulsi emotivi. L'educatore è responsabile della progettazione della Agri-Comunità psico-educativa in stretta collaborazione con l'équipe multidimensionale. Egli predispone il progetto educativo individuale e fornisce informazioni, relative all'andamento educativo di ogni minore, al coordinatore che redige le relazioni. L'educatore:

- Partecipa alle riunioni con le assistenti sociali di competenza territoriali e con gli insegnanti;
- Redige le relazioni, gli atti richiesti dal Comune e dall'Ufficio di Piano Sociale, della Procura della Repubblica e da ogni altra autorità, secondo le direttive dell'autorità richiedente;



Favorisce il rispetto dei ritmi di vita di ogni ospite;

- Cura la stesura ed è responsabile del Progetto Educativo Individuale;
- Assicura l'attuazione e le verifiche con il Servizio Sociale inviante;
- Presenzia alle convocazioni del Tribunale per i minorenni;
- Predisporre, nel quadro delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, un registro degli utenti, le cartelle personali contenente la documentazione e i progetti dei minori;
- L'educatore svolge anche la funzione di supervisore alle riunioni di equipe.
- Provvede alla formazione ed al sostegno dell'equipe, attraverso incontri individuali e di gruppo a cadenza mensile, al fine di monitorare il lavoro svolto con ogni singolo minore nonché di individuare e di gestire le personali esigenze dello stesso e degli operatori.

11

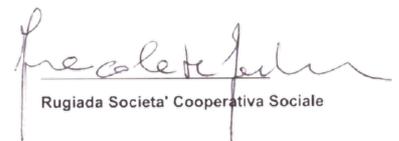
OPERATORE DI II LIVELLO: RUOLO E FUNZIONI

L'operatore di II livello svolge attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ogni minore. Favorisce i processi di inserimento e di partecipazione sociale. Progetta e gestisce in accordo con l'educatore tutte le attività di carattere socio-educativo.

IL RESPONSABILE LEGALE: RUOLO E FUNZIONI

È una persona sempre presente nella Agri-Comunità psico-educativa:

- Dichiara la disponibilità all'accoglienza del minore;
- Partecipa alle riunioni per il buon andamento della struttura;
- Cura i rapporti con gli altri Enti o con le associazioni di volontariato;
- Provvede agli adempimenti amministrativi e contabili della Agri-Comunità psico-educativa;
- Svolge le funzioni di segretariato amministrativo;
- Si preoccupa della comunicazione delle rette e della loro riscossione;
- Garantisce contratti di lavoro e accordi integrativi;
- Assicura la presenza nel servizio di personale qualificato;
- La sua presenza è costante.



Rugiada Società Cooperativa Sociale